

Sui licenziamenti Gianetti deciderà il giudice

L'azienda latitante sulla proposta del Mise di 13 settimane di cassa speciale
L'ipotesi più probabile è che si voglia attendere la decisione del Tribunale



I lavoratori continuano a tenere viva l'attenzione sul loro dramma con il presidio all'esterno della fabbrica

CERIANO

di Gabriele Bassani

Si fa sempre più probabile l'ipotesi che a decidere le sorti dei lavoratori della Gianetti sia un giudice. Manca meno di una settimana all'appuntamento già fissato in Tribunale a Monza il prossimo 17 agosto, quando si deciderà se il licenziamento collettivo dei 152 dipendenti deciso dall'azienda lo scorso 3 luglio e pubblicato sul sito aziendale poche ore dopo la fine dell'ultimo turno di lavoro sia stato rispettoso delle regole. I sindacati Fiom, Fim e Uilm dicono di no e per questo hanno denunciato l'azienda per la violazione dell'articolo 28 dello statuto dei lavoratori.

Fino a qualche giorno fa si pensava ad una dichiarazione di disponibilità dell'azienda ad accettare la proposta delle 13 settimane di cassa integrazione speciale per evitare il passaggio in Tribunale ma a questo punto, giunti all'11 di agosto senza nessun segnale da Roma, dove pure la viceministro Todde, al termine del secondo incontro, settimana scorsa, aveva dato appuntamento alle parti «ad horas», l'ipotesi più probabile è che si voglia attendere il pronunciamento del giudice, che farà da spartiacque.

Se sarà favorevole all'azienda,

questa si sentirà autorizzata a premere sull'acceleratore per portare a termine nel più breve tempo possibile l'operazione di chiusura definitiva dello stabilimento di Ceriano, mantenendo quello di Carpenedolo (BS) acquisito appena 2 anni fa. In caso contrario, la procedura sarà annullata e bisognerà ripartire da capo e ragionare su basi diverse, anche se ormai nessuno immagina un ripensamento da parte del fondo Quantum Capital Partners, attuale proprietario della storica fabbrica di cerchioni già fornitore di marchi come Volvo, Iveco, Man e Harley Davidson.

I lavoratori continuano a tenere viva l'attenzione sul loro dramma con il presidio all'esterno della fabbrica, al cui interno restano macchinari, materie prime e prodotti finiti da consegnare. In questi giorni è presente anche il sindaco di Ceriano Roberto Crippa che quotidianamente controlla lo scarico dell'azienda, dopo che settimana scorsa si è verificata un'emergenza ambientale per lo sversamento di liquami colorati e schiumosi nel torrente Cisnara. «Ho chiesto documentazione dettagliata di quanto accaduto a tutti gli enti preposti ed intendo andare a fondo per accertare le responsabilità», ha ribadito ieri il sindaco.

STASERA AL PRESIDIO

Scurati e vicesindaco cucinano per i lavoratori



Questa sera, al presidio, ci sarà una «Cena sotto le stelle» organizzata da un gruppo di volontari di Bareggio, guidati dalla consigliera regionale bareggesse Silvia Scurati e il vicesindaco di Ceriano Laghetto, Dante Cattaneo: «E' importante - dice Scurati - che tutte le istituzioni diano tutto il loro supporto per fare in modo di sbloccare questa situazione. Anche serate come questa devono contribuire a mantenere alta l'attenzione».

ACCORDO TROVATO PER IL CAPOLINEA CON STAZIONE DI INTERSCAMBIO

M1 a Monza-Bettola, riparte il cantiere

Da settembre i lavori. Dal Comune di Milano sette milioni per finire il prolungamento da Sesto Fs

Granelli:
«Passo in avanti
decisivo»
Problemi
con le imprese,
bonifiche e
sovrapposizione
di diversi
progetti avevano
provocato
molti stop

Accordo trovato per il completamento del nuovo capolinea del prolungamento della metropolitana M1 a Monza Bettola. Il Comune di Milano ha deciso infatti l'integrazione del finanziamento per la realizzazione delle opere di completamento dei lavori di riqualificazione della stazione. Il finanziamento sancisce i termini degli accordi individuati tra Mm, l'impresa costruttrice della metropolitana e la società Immobiliare Europea, titolare dell'intervento del centro commerciale, per la realizzazione dell'hub che è anche stazione di interscambio con la M5 e dove, oltre al centro commerciale, ci sarà un parcheggio di interscambio. L'accordo, secondo l'assessore alla Mobilità del Comune di Milano, Marco Granelli, «rappresenta un passo avanti decisivo per la realizzazione del pro-

lungamento della M1 Sesto FS-Monza Bettola e per la realizzazione di una stazione strategica per il territorio e per la mobilità dell'area a nord di Milano». A partecipare al finanziamento, oltre al Comune con 7,1 milioni di euro, il Ministero delle Infrastrutture e Mobilità sostenibile con 15 milioni di euro e la Regione Lombardia con 9,2 milioni di euro, per un totale di 31,3 milioni di euro. I lavori si erano interrotti più volte negli anni scorsi per i problemi con le imprese, le bonifiche, la sovrapposizione di diversi progetti come il centro commerciale e i parcheggi. Come ricordano da Palazzo Marino, nel gennaio 2021 Mm e l'impresa costruttrice avevano raggiunto un accordo per la stazione nel territorio di Sesto San Giovanni, permettendo la ripresa dei cantieri che a oggi sono quasi completati come da pro-

gramma. A questo proposito il Comune ricorda anche che nelle scorse settimane è stata migliorata la mobilità di superficie. Con le delibere del Comune, della Regione e di Mm in approvazione ad agosto, sarà possibile far partire di nuovo i lavori a settembre. Gli accordi e gli atti necessari alla loro sottoscrizione, come le delibere di Comune e Regione e di Mm, in approvazione nel corso di questo mese di agosto, consentiranno la ripresa dei lavori a settembre, per giungere finalmente a portare la M1 a nord di Sesto San Giovanni, ai confini con i comuni di Cinisello Balsamo e Monza, e in corrispondenza di importanti arterie stradali come la A4, la Milano-Lecco e la Rho-Monza, oltre che i nuovi capolinea delle linee extraurbane dei bus della Brianza.